



Festival del film Locarno
Official selection

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

PRESENTS

MOJ BRATE

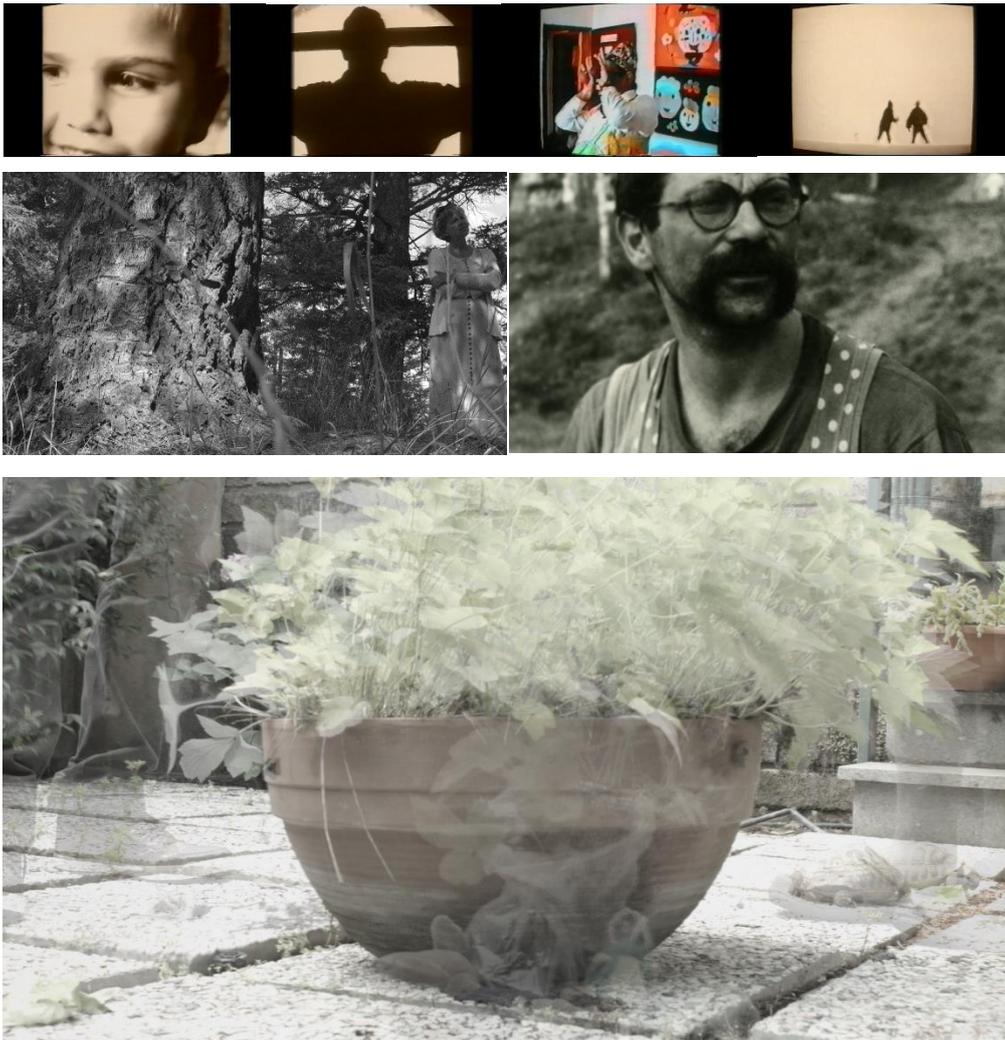
MY BROTHER

A FILM BY NAZARENO M. NICOLETTI

PRESS KIT



CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA
SCUOLA NAZIONALE DI CINEMA - SEDE ABRUZZO



MOJ BRATE

Italy, Canada, Bosnia Herzegovina, 2015 - Documentary - Digital - 1.77:1 - DOLBY 5.1 - ITA/ENG - 78' - Black and white/Color.

Produced by Centro Sperimentale di Cinematografia - Scuola Nazionale di Cinema, SEDE ABRUZZO
Film fatto con il sostegno della Regione Abruzzo/ Film made with support of Regione Abruzzo

Formato di Proiezione/ Screening format

DCP, Pro Res file, Blue-Ray, H264 mov file, DVD

Italian version with english and french subtitles

SINOSI/SYNOPSIS

Il regista Stefano Gabrini attraversa e ripercorre i luoghi e il vissuto di uno dei suoi più intimi amici, l'antropologo, attore e clown Alberto Musacchio, morto suicida nel 2001. Dopo averlo diretto nel film "Il gioco delle ombre", nel 1996 Stefano chiede ad Alberto di seguirlo in Bosnia dove insieme organizzeranno laboratori e spettacoli teatrali per bambini e adolescenti traumatizzati dalla guerra.

Dopo 14 anni Stefano contatta amici, parenti, in un racconto che si estende nello spazio e nel tempo. Prima Roma, poi la Bosnia, infine il Canada, dove negli ultimi anni della sua vita Alberto insegnava e studiava. Andato lì come Ricercatore di antropologia per l'Università dell'Alberta, diventato poi archeologo, ha lasciato scritto che le sue ceneri fossero conservate nella terra di questa natura meravigliosa, che tutti i giorni lui respirava e viveva per il suo lavoro.

Storie di vite tranciate, tagliate, mai pacificate. Un cugino che conserva in un vaso una parte delle ceneri, un piccolo mucchietto che la madre di Alberto ha portato con sé dal Canada. Un fratello in cui vivo è il ricordo di questa scomparsa e che ancora oggi vive il suo dolore. E poi gli amori di Alberto, donne che si nascondono allo sguardo. Domande senza risposta. Senza giudizi. Resta il dolore, semplicemente il dolore. Tutto sospeso.

The director Stefano Gabrini crosses and retraces the places and feelings of his close friend Alberto Musacchio: actor, clown e archeologist, suicidal in 2001. After his film "Il Gioco delle ombre", in 1996 Stefano asked Alberto to go with him to Bosnia, where they organised theatre laboratories for children and adolescents shocked by war.

After 14 years Stefano has contacted friends, parents, relatives, a story that extends in space and time. First Roma, then Bosnia, and in the end Canada, where in the last years of his life Alberto taught and studied. He loved these places, and wrote a letter asking that his ashes were kept in the nature of this wonderful country.

Stories about broken lives that still feel never pacified emotions: a cousin who saves his ashes, the ashes that Alberto's mother brought back to Italy. A brother that still feels pain in his soul. A Mostar actor and his nostalgia. And then Alberto's loves, women who hide themselves. The pain remains, simply the pain. Everything is suspended.





DICHIARAZIONE DEL REGISTA/ DIRECTOR'S STATEMENT

Ho deciso, attraverso il mezzo filmico, di assumere lo scomodo e affascinante ruolo di narratore. È una vicenda che con i suoi sospesi, i suoi silenzi e le sue emozioni ci rende tutti partecipi circa le dinamiche che attengono al seduttivo quesito irrisolto del *perché?*

In questa ricerca affannosa, mi sono posto come un osservatore discreto. Soggetto non giudicante consapevole, però, che con la sua presenza produce 'sguardo' e azione. Nella logica analitica del rivivere il già fatto, il già attraversato, voglio comunicare ed esprimere la mia vicinanza al dato fenomenico: forse un "perché" c'è, ma nella sola misura in cui siamo noi a porlo come quesito. Prima non è che atto, accaduto, accidente. Con le implicazioni e i vuoti che un suicidio, o semplicemente la scomparsa di una persona cara, lascia in chi resta.

Through the cinematic medium, I decided to take the uncomfortable and fascinating role of narrator. It is a story that with its suspended, his silences and his emotions makes us all share about the dynamics pertaining to the seductive unresolved question of *why?*

In this frantic search, I set myself as an observer discreet. Subject nonjudgmental conscious. However, that with his presence produces 'look' and 'action'. In the analytical logic of reviving the already done, already crossed, I want to communicate and express my closeness to the given phenomenal: perhaps a *why?* exists, but only because we plan the question. First it is only a act, an happened, a damn. Naturally with the empty that a suicide, or simply the disappearance of a loved one, leaves in those who remains.

BIOGRAFIA DEL REGISTA/ DIRECTOR'S BIOGRAPHY

Nazareno M. Nicoletti (1988) nasce ad Ischia, in provincia di Napoli, e si laurea in Lettere Moderne. Lavora come assistente alla regia volontario per il film di Susanne Bier *Love is all you need*, prodotto dalla Zentropa. Poi nel 2012 viene ammesso al corso di Reportage Cinematografico del Centro Sperimentale di Cinematografia dell'Aquila.



Ha realizzato "Suono Piano": documentario sulla costruzione dell'Auditorium del Parco dell'architetto Renzo Piano. E nel 2014 "Blackout": film documentario sulla tragedia del terremoto dell'Aquila narrato attraverso le testimonianze di medici e paramedici presenti in Ospedale la notte del 6 Aprile. *Moj Brate – Mio fratello* è il suo primo lungometraggio

Nazareno M. Nicoletti (1988) was born in Ischia, Naples, and he has a degree in Modern Literature. He has worked as volunteer assistant director for Susanne Bier's film *Love is all you need*, produced by Zentropa. In 2012 he was admitted at "Reportage cinematographic" course in the Italian National Film School (L'Aquila).

He has made "Suono Piano": a documentary about the construction of the auditorium in the park of the famous architect Renzo Piano. And then in 2014 he has shot "Blackout": a documentary film about the earthquake tragedy in L'Aquila, narrated through the testimonies of nurses, doctors who were at the hospital in the night of the 6th of April. *Moj Brate – My brother* is his first feature film.

FILMOGRAFIA/ FILMOGRAPHY

2014 **BLACKOUT** – 44' (*Short, Doc*)

2013 **Suono Piano** – 35' (*Short, Doc*)

2012 **NO EXIT** – 5' (*Short*)

2011 **Ranjani** – 6' (*Short*)

STEFANO GABRINI

Regista, autore di soggetto e sceneggiatura dei film "Jurij" (2001) e "Il gioco delle ombre" (presentato in prima mondiale al festival di Locarno nel 1991), vincitori di numerosi premi internazionali. Dal 1995 al '98 è autore-regista di spettacoli e laboratori di formazione teatrale (con Alberto Musacchio e Hamica Nametak), documentari, reportage e cortometraggi in Bosnia-Erzegovina. Nel 1997 gli è stato conferito il Premio Internazionale "Grozdanin Kikot" «Per i meriti nello sviluppo dell'educazione teatrale dei giovani e per aver profuso la verità su Mostar». Nel 1998 ha portato l'ultimo spettacolo realizzato a Mostar con 20 giovani attori, "Ne ide pan eide" (Progetto Godot), al Teatro Vascello di Roma. E nel 2002, al Festival Intermundia di Roma, per commemorare la morte di Alberto Musacchio, ha realizzato la performance "Nos u Oblacima" (Naso tra le nuvole) con Miloud Oukili, Hamica Nametak e 8 allievi di Mostar e Bucarest.

Dal 2003 è docente di regia Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma e dal 2012 anche del corso "Reportage cinematografico" a L'Aquila.

Director, author of the story and screenplay of the films "Jurij" (2001) and "Il gioco delle ombre" (in world premiere at Locarno Festival, 1991), both films awarded at many international Festivals.

From 1995 to 1998 Gabrini is author - director of theater, theater training workshops (with Alberto Musacchio and Hamica Nametak), director of documentaries, reportages, short films in Bosnia - Herzegovina . In 1997 he was awarded, in Mostar, the International Prize GROZDANIN KIKOT "for merits in the development of theatrical education of young people and to have lavished the truth about Mostar". In 1998, he led the last show made in Mostar with 20 young actors: "NE IDE PA NE IDE" (Project for Godot) at Teatro Vascello of Rome. And in 2002, at the Intermundia Festival in Rome, he was author and director of the play "Nos u oblacima" (Nose in the clouds), in memory of Alberto Musacchio, with Miloud Oukili, Hamica Nametak and 8 students from Mostar and Bucharest. From 2003 Gabrini teaches film direction at the Italian National film School at Rome and from 2012 at the course of "Film Reportage" in L'Aquila.



CAST

STEFANO GABRINI
MARCO MUSACCHIO
HAMICA NAMETAK
ANDREA ARCANGELI
WILLIAM ANSEMI
KAREN TOMASHAVSKY
VINCENZO MASELLI
DEB JOLY

story and screenplay

NAZARENO M. NICOLETTI

cinematography

NAZARENO M. NICOLETTI

editing

NAZARENO M. NICOLETTI

sound designer

MATTEO PAGLIAROSI

original music

MARCO MESSINA

other musics

MAURO D'ALESSANDRO,
PAOLO INNARELLA,
BERNARDINO PENAZZI

vfx and color grading

NAZARENO M. NICOLETTI

CAMERA

**BLACKMAGIC 4K, ZEISS LENSES
COMPACT PRIME 28-80MM F2.9**

**GOPRO HERO 3,
IPHONE 4S, HTC ONE M8**

AUDIO

**SOUND DEVICE 702T
SENNHEISER RADIO 2000 SERIES
SENNHEISER MKH 416**

